

Guadagnare salute (Gaining health)

Published by:

Ministero della Salute

Is the policy document adopted?:

No / No information

Country(ies):

Italy

Date:

2007

Published year:

2007

Type of policy:

NCD policy, strategy or plan with healthy diet components

Guadagnare salute (Gaining health)

Strategies

Strategies and activities related to nutrition:

Guadagnare salute rendendo più facile una dieta più salubre

1 PROMUOVERE COMPORTAMENTI SALUTARI

1.A Promuovere l'allattamento al seno

L'allattamento esclusivo al seno, come alimentazione normale dei neonati e dei bambini fino ai sei mesi di età dovrebbe essere sostenuto, ampliando le iniziative che già sono in funzione in Italia, come gli Ospedali amici dei bambini. Assicurare il costante controllo del rispetto delle disposizioni legislative relative alla produzione e commercializzazione dei sostituti del latte materno, con particolare attenzione ai contenuti derivanti dal codice OMS

1.B Sostenere la dieta tradizionale

Le Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana, elaborate dall'INRAN, dovrebbero essere aggiornate; la composizione della dieta media dovrebbe essere ulteriormente studiata.

1.C Sorvegliare e monitorare i comportamenti alimentari

La sorveglianza dovrebbe monitorare i comportamenti alimentari

1.D Prevenire i disturbi del comportamento alimentare

- La prevenzione dei disturbi del comportamento alimentare dovrebbe essere favorita attraverso la sensibilizzazione e formazione specifica rivolta ai medici e ai pediatri di base, agli operatori dei consultori, ai medici ospedalieri, ai ginecologi.

- I professionisti della salute nell'ambito delle cure primarie, dovrebbero fornire counselling e indicazioni su corretti stili di vita, sana alimentazione ed importanza dell'attività fisica e contribuire anche alla diagnosi precoce dei Disturbi del Comportamento alimentare, spesso nascosto dai pazienti stessi e sconosciuto ai genitori e altri familiari

2 FAVORIRE UNA ALIMENTAZIONE SANA NELLA RISTORAZIONE

2.A Consolidare una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano, del rispetto ambientale, della qualità, della scoperta della propria identità individuale e collettiva.

- Nelle scuole e negli asili la fornitura di cibi dovrebbe essere adeguata sulla base di linee guida per la ristorazione scolastica, con spuntini a base di frutta e vegetali e acqua naturale, latte, yogurt e cereali ampliando l'opportunità di scelta. Il monitoraggio degli scarti dovrebbe essere effettuato sistematicamente per comprendere quali sono i piatti meno graditi e poter fornire alle ASL utili indicazioni per la composizione dei menù e attivare interventi atti ad invogliare i bambini a consumare tutti gli alimenti programmati (progetti di educazione alimentare)

- Nel mondo del lavoro, nelle mense aziendali, dovrebbe essere resa disponibile una varietà di scelte di cibi compatibile con le Linee Guida per una Sana Alimentazione

- Negli ospedali dovrebbe essere evitata la diffusione di distributori automatici di cibi ad alto contenuto energetico e scarso valore nutrizionale e di fast food.

2.B Favorire il consumo di cibi salubri nella ristorazione collettiva (scuole, ospedali, mense aziendali)

- Nella ristorazione collettiva il settore privato dovrebbe essere incoraggiato ad offrire scelte alimentari compatibili con le Linee Guida per una Sana Alimentazione Italiana. Dovrebbe essere favorita una corretta politica di educazione alimentare del consumatore, affinché esso sia in grado, al di là del richiamo di offerte accattivanti, di operare scelte responsabili e consapevoli.

- Per favorire scelte alimentari corrette dovrebbe essere incoraggiata l'aggiudicazione delle gare d'appalto secondo il sistema dell'offerta economica più vantaggiosa, allo scopo di premiare gli elementi qualitativi e non solo o prevalentemente il fattore prezzo

2.C Sensibilizzare i luoghi di ristoro

- Tavole calde, pizzerie, bar ed altri negozi che producono cibi pronti dovrebbero essere sensibilizzati sull'importanza dell'offerta di soluzioni compatibili al consumo veloce di frutta e verdura e, ove possibile, scoraggiati dal fornire alimenti altamente energetici o porzioni troppo grandi.

3 PROMUOVERE PRODOTTI SANI PER SCELTE SANE

3.A Migliorare la composizione degli alimenti

- I produttori primari, come gli allevatori, e l'industria di trasformazione dovrebbero essere incoraggiati, con accordi da raggiungere anche tramite incentivi, a ridurre progressivamente i contenuti di grasso totale, grassi saturi, zucchero e sale aggiunti nei prodotti.

3.B Sviluppare politiche agricole adeguate

- L'attuale politica di incentivi alla produzione di zucchero e grassi dovrebbe essere ampliata in favore di un sostegno anche alla produzione e commercializzazione di frutta e verdure. Le tariffe che limitano il commercio di frutta e verdure dovrebbero essere riconsiderate. La produzione locale sostenibile dovrebbe essere incoraggiata.

- Difesa della dieta tradizionale e dei cibi tipici. La dieta tradizionale italiana, ricca di vegetali, dovrebbe essere valorizzata anche per i suoi effetti positivi per la salute. I produttori di alimenti tipici dovrebbero essere incoraggiati a mantenere standard di qualità elevati.

3.C Adeguare le priorità d'intervento nei Piani Regionali di Sviluppo Rurale

- Adeguamento delle priorità di intervento e degli obiettivi specifici dei Piani Regionali di Sviluppo Rurale, previsti dal Piano Strategico Nazionale elaborato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali ed approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 31 ottobre 2006, alle finalità del piano GUADAGNARE SALUTE, in particolare in riferimento alla sicurezza alimentare nell'ambito delle azioni per il rilancio della competitività delle filiere agro-alimentari, alla valorizzazione delle produzioni tipiche e delle filiere corte che favoriscono il pronto accesso di prodotti alimentari freschi (ortofrutticoli in particolare) sui mercati urbani, agli interventi sulla logistica che possono agevolare la movimentazione dei prodotti agroalimentari particolarmente deperibili, allo sviluppo di attività salutari per la popolazione attraverso la valorizzazione della multifunzionalità delle aziende agricole (fattorie sociali, ecoturismo, agriturismo).

3.D Assicurare la tutela dei prodotti salubri

- Sensibilizzare, attraverso una specifica azione delle amministrazioni statali competenti, i diversi livelli di governo regionale affinché, nella definizione ed implementazione dei Piani Operativi Regionali relativi alle politiche regionali e di coesione, vengano privilegiati quegli interventi e quelle misure in linea con gli obiettivi di GUADAGNARE SALUTE, in particolare con riferimento alla definizione di modelli di produzione e consumo in grado di assicurare la tutela della salute pubblica, alla inclusione sociale, alle reti e collegamenti per la mobilità con particolare riferimento alla filiera agroalimentare, alla attrattività delle città e dei sistemi urbani per l'urban welfare.

4 PROMUOVERE I CONSUMI SALUTARI

4.A Educare al consumo consapevole

- Dovrebbe essere ulteriormente promossa la corretta informazione al consumatore sulla importanza delle varietà della dieta tradizionale che deve essere ricca di vegetali, anche di agricoltura biologica) e che può contenere altri alimenti del nostro patrimonio agroalimentare, da consumare in maniera consapevole.

4.B Promuovere acquisti responsabili

- Dovrebbe essere favorita la formazione di volontari per la diffusione di gruppi familiari di acquisto responsabile, volti ad ottenere maggiore qualità nutrizionale e risparmio nella spesa, promozione della salute, presa di coscienza ed empowerment dei membri.

- Prezzi e fiscalità. Le attuali politiche fiscali e dei prezzi dovrebbero essere sviluppate in modo da assicurare la coerenza con le indicazioni nutrizionali della piramide alimentare, strumento di riferimento per il rilancio della dieta mediterranea nel nostro Paese.

4.C Favorire la moltiplicazione di punti vendita di frutta

- Gli enti locali dovrebbero favorire la moltiplicazione dei punti vendita di frutta, nelle zone delle città maggiormente frequentate, come le uscite delle stazioni ferroviarie, della metropolitana o di altri sistemi di trasporto pubblico.

4.D Favorire la distribuzione ed il marketing

- I mercati locali e regionali dovrebbero essere supportati, come pure i negozi che assicurino l'offerta di differenti tipi di alimenti. La localizzazione dei punti vendita alimentari dovrebbe essere studiata dalle amministrazioni locali, favorendo la diffusione dei prodotti ortofrutticoli freschi negli spazi della grande distribuzione. Dovrebbero essere prese in considerazione attività di promozione che facilitino la scelta di alimenti più sani. La riduzione del prezzo di frutta e verdura, per esempio, potrebbe essere attuata con accordi e sinergie con la grande e la piccola distribuzione, anche attraverso settimane promozionali di vendita, collegate al programma.

5 INFORMARE I CONSUMATORI E TUTELARE I MINORI

5.A Facilitare la lettura delle etichette

Le etichette nutrizionali dovrebbero consentire di individuare il contenuto in grassi, zucchero, calorie e sale. L'etichetta dovrebbe essere completa, facilmente comprensibile e standardizzata

5.B Monitorare e regolare il ruolo della pubblicità

- Pubblicità degli alimenti. Il volume della promozione pubblicitaria di alimenti e bevande rivolta ai bambini dovrebbe essere monitorato e tendenzialmente ridotto, attraverso l'autoregolazione dell'industria e l'azione regolatrice.

5.C Regolamentare il mercato di prodotti cosiddetti dimagranti

- Dovrebbe essere garantita la diffusione di informazioni scientificamente corrette sull'uso e le indicazioni di integratori alimentari e prodotti cosiddetti dimagranti favorendo anche azioni di controllo e interventi normativi sulla pubblicità

5.D Interpretare e decodificare i modelli di efficientismo

- Aiutare le giovani generazioni ad interpretare e decodificare modelli di efficientismo esasperato proposto dai mass media: essere magri oggi. Bulimia e anoressia?

URL link:

http://www.ministerosalute.it/imgs/C_17_pubblicazioni_605_allegato.pdf

File upload:

 ITA 2007 Guadagnare salute.pdf

Reference:

WHO Global Nutrition Policy Review 2009-2010; 2nd Global Nutrition Policy Review 2016-2017.

Policy topics:

- Breastfeeding
- Breastfeeding - Exclusive 6 months
- Overweight and obesity in school age children and adolescents
- Overweight and obesity in adults
- Fruit and vegetable intake
- Counselling on healthy diets and nutrition during pregnancy
- Promotion of exclusive breastfeeding for 6 months
- International Code of Marketing of Breast-milk Substitutes
- Monitoring of the Code
- Regulation/guidelines on types of foods and beverages available
- Dietary guidelines
- Food-based dietary guidelines (FBDG)
- Promotion of fruit and vegetable intake
- Food labelling
- Fats
- Salt/sodium
- Sugars

- Regulating marketing of unhealthy foods and beverages to children
- Creation of healthy food environment
- Healthy food environment in workplaces
- Healthy food environment in hospitals
- Media campaigns on healthy diets and nutrition
- Nutrition counselling on healthy diets
- Physical activity and healthy lifestyle

Partners in policy implementation

- Government
 - Health
 - Food and agriculture
 - Education and research
 - Women, children, families
 - Finance, budget and planning
 - Sport
 - Industry
 - Sub-national
 - Details: more
Ministero Salute, Ministero Pubblica Istruzione Scuole, Ministero Sviluppo Economico, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali - INRAN, Ministero per le Politiche Giovanili e le Attività Sportive, ministero della Famiglia, Azienda, Sanitaria Ospedale, Regioni - Enti Locali, Produttori, Privati, Datori di Lavoro, Esercenti, Altri (Associazioni, Gruppi sportivi)
- Research / Academia
 - Details: more
Società Scientifiche e Associazioni
- Private Sector
 - Details: more
Privati (produttori, distributori, gestori, ecc.)

Links

[1] <https://extranet.who.int/nutrition/gina/sites/default/files/ITA%202007%20Guadagnare%20salute.pdf>

